



ORE12

martedì 21 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 141 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Dopo i tagli dalla Russia Eni e il Governo trovano accordi con Qatar e Algeria per superare l'inverno e la Cina fa affari con la Russia con il petrolio

A caccia di gas

Continuano i tagli di Gazprom alle forniture di gas in arrivo in Italia. Giovedì scorso il colosso energetico russo aveva comunicato che avrebbe inviato a Eni il 65% dei volumi richiesti, venerdì il 50%. Eni fa sapere che anche in queste ore i volumi saranno in linea con

quelli degli scorsi giorni. L'Italia va avanti quindi nel suo percorso per l'emancipazione energetica dalla Russia, puntando su un nuovo accordo tra Eni e Qatar e sulla partnership con l'Algeria. Si continua intanto a monitorare la situazione degli stoccaggi di gas in vista del prossimo freddo invernale.

Servizi all'interno

Sviluppo, sganciare l'ancora al Mezzogiorno

Il Governatore della Banca d'Italia:

“Dalla gravità del ritardo del Sud conseguono disegualianze sociali ed economiche per il Paese”

“Dalla gravità del ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, conseguono disegualianze economiche e sociali e ne risulta frenata tutta la crescita nazionale”. Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco nel suo intervento in apertura al convegno di presentazione del rapporto “Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico”, curato dagli economisti dell'istituzione di Via Nazionale. Lo studio fornisce “un quadro ag-



giornato” della situazione e in particolare delle “debolezze strutturali” su cui bisogna intervenire necessariamente, “per invertire tendenze non sostenibili”, ha aggiunto. In questo momento abbiamo un problema veramente grave, alcuni dicono che questo è il momento del Sud. Io sono cauto perché penso che bisogna fare attenzione a non rompere l'esistente, ma adattarlo ai cambiamenti, però è indubbio che al Sud, se bene utilizzate le potenzialità, le opportunità ci sono”.

Servizio all'interno

Confcommercio vede un'Italia con un'inaspettata vivacità Pil al 3% nel 2022 e nel mese di giugno l'inflazione vola al 7,3%

Nonostante tutte le incertezze e le criticità che caratterizzano il quadro congiunturale l'economia italiana continua a mostrare segnali di inaspettata vivacità. Dopo un eccellente 2021, un primo trimestre del

2022 positivo contro ogni previsione, anche il trimestre che sta per chiudersi supera le attese con una crescita stimata attorno al mezzo punto percentuale in termini congiunturali. Il 3% di variazione del Pil nell'anno in corso diventa un obiettivo raggiungibile, sebbene non scontato. E' la stima dell'Ufficio Studi di Confcommercio che, sul fronte dei prezzi, avverte: “le tensioni inflazionistiche non accennano ad attenuarsi”. A giugno si dovrebbe registrare, rispetto a maggio, un incremento dei prezzi al consumo dello 0,5% con una variazione del 7,3% su base annua.

Servizio all'interno



LA GUERRA DI PUTIN

Bombardata Lysychansk, combattimenti a Severodonetsk

Abbattuti missili russi verso Odessa

Kiev, '323 bambini uccisi e 586 feriti da inizio guerra'



Sono 323 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese. 586 i feriti. Lo rende noto l'ufficio del Procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kharkiv, Kiev e Chernihiv. Ieri una bambina di 8 anni è stata ferita a Zalizny, nella regione di Donetsk. Un proiettile invece ha colpito uno stagno nel distretto di Iziurm, nella regione di Kharkiv, dove due bambini di 13 e 14 anni stavano facendo il bagno. I bambini hanno ricevuto ferite da schegge. I bombardamenti di città e villaggi ucraini da parte delle forze armate russe - aggiunge la nota - hanno danneggiato 2.028 istituzioni educative, 209 delle quali sono andate completamente distrutte.

Attacchi aerei russi hanno causato danni significativi agli edifici residenziali di Hirske e Vrubivka, diversi edifici amministrativi sono stati bombardati a Lysychansk e continuano i combattimenti a Severodonetsk: riferisce il capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk Serhij Gaidaj citato da Ukrinform. "Gli invasori bombardano regolarmente i ponti non più utilizzabili, eliminando le infrastrutture rimaste. I villaggi di Pavlohrad e Synetskyi sono stati nuovamente colpiti. A Severodonetsk, il sito dello stabilimento di Skloplastyk è stato bombardato", si legge nel rapporto mattutino dell'esercito ucraino. Gaidaj ha aggiunto che ieri l'artiglieria russa ha sottoposto a fuoco continuo Lysychansk, Syrotyne, Voronove, Borivske, Bila Hora, Ustynivka, Myrna Dolyna, Toshkivka, Orikhove, Zolote, Mykolaivka e Bilohorivka.

I bombardamenti russi hanno ferito tre bambini nell'oblast di Kharkiv. Lo ha reso noto il capo della polizia dell'oblast di Kharkiv, Volodymyr Tymoshko, che ha affermato che le forze russe hanno attaccato le comunità in tutta la regione durante la notte, distruggendo le infrastrutture civili e ferendo tre bambini a Ivanivka. "Nella regione di Odessa, le forze di difesa aerea ucraine hanno abbattuto missili russi". Lo ha dichiarato su Telegram il portavoce dell'amministrazione militare regionale di



Odessa Sergej Bratchuk. "I missili nemici", ha scritto, sono passati "di nuovo su Odessa e sulla regione". Secondo il comando operativo 'Sud', la Russia ha aumentato il proprio contingente navale nel Mar Nero, fino a 36 unità missilistiche. Colpito nella notte dall'artiglieria russa il distretto di Kryvyi Rih, città natale del presidente Volodymyr Zelensky nella regione di Dnipropetrovsk, in Ucraina orientale. Lo ha reso noto Valentyn Reznichenko, capo dell'amministrazione militare regionale, riportato da Ukrinform. Nel distretto di Novomoskovsk della regione, i soccorritori continuano a spegnere per il secondo giorno consecutivo un incendio causato da un attacco missilistico contro un deposito di carburante in cui sono rimaste

ferite tre persone. Altro luogo stesso scenario: due civili sono stati uccisi e 12 feriti nelle ultime 24 ore durante un attacco missilistico dell'esercito russo nella regione di Donetsk, ha annunciato il capo dell'amministrazione militare regionale Pavlo Kyrylenko, citato da Unian. Kyrylenko ha aggiunto che le truppe nemiche nel distretto stanno cercando di stabilire il pieno controllo sul villaggio di Bogorodichne e creare le condizioni per lo sviluppo dell'offensiva su Slovyansk. Intanto i vigili del fuoco e i soccorritori continuano a cercare di spegnere l'incendio al deposito di petrolio colpito da missili russi due giorni fa. Lo ha reso noto su Telegram il presidente del consiglio regionale Nikolai

Kiev, 'morti 33.800 soldati russi, distrutti 1477 tank'



Ammonterebbero a 33.800 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 33.800 uomini, 1477 carri armati, 3588 mezzi corazzati, 749 sistemi d'artiglieria, 238 lanciarazzi multipli, 98 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 216 aerei, 181 elicotteri, 2527 autoveicoli, 14 unità navali e 601 droni.

Lukashuk. "Sono in corso i lavori per spegnere il serbatoio in fiamme e smaltire i detriti", ha scritto, aggiungendo che nella tarda serata di ieri le truppe russe hanno sparato con l'artiglieria su Velyka Kostromka, causando l'incendio di una casa privata e il danneggiamento di alcune infrastrutture.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapagina.news.it

LA GUERRA DI PUTIN

Emergenza gas, Qatar e Algeria ci porteranno fuori dalla crisi

De Scalzi (Eni): "Abbiamo una diversificazione che ci farà passare l'inverno"



Continuano i tagli di Gazprom alle forniture di gas in arrivo in Italia. Giovedì scorso il colosso energetico russo aveva comunicato che avrebbe inviato a Eni il 65% dei volumi richiesti, venerdì il 50%. Eni fa sapere che anche in queste ore i volumi saranno in linea con quelli degli scorsi giorni. L'Italia va avanti quindi nel suo percorso per l'emancipazione energetica dalla Russia, puntando su un nuovo accordo tra Eni e Qatar e sulla partnership con l'Algeria. Si continua intanto a monitorare la situazione degli stoccaggi di gas in vista del prossimo freddo invernale. Ma che accordo sarà quello che porterà Eni ad investire ed essere partner del Qatar? Si tratta del più grande progetto al mondo di gas naturale liquefatto (Gnl) in Qatar: la società italiana è stata infatti selezionata da Qatar Energy come nuovo partner internazionale per l'espansione del progetto North Field East, nel paese del Golfo. Lo fa sapere il Cane a Sei Zampe in una nota. Il Ministro di Stato per gli Affari Energetici, presidente e amministratore delegato di Qatar Energy, Saad Sherida Al-Kaabi, e l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, hanno firmato oggi, nel corso di una cerimonia ufficiale, l'accordo di partnership per la creazione della nuova Joint Venture. Il progetto NFE, spiega Eni, consentirà di aumentare la capacità di esportazione di Gnl del Qatar dagli attuali 77 MTPA a 110 MTPA. Con un investimento di 28,75 miliardi di dollari, NFE dovrebbe entrare in



produzione entro la fine del 2025 e impiegherà tecnologie e processi all'avanguardia per minimizzare l'impronta carbonica complessiva, tra cui la cattura e lo stoccaggio della CO2. L'accordo, segna il completamento di un processo competitivo iniziato nel 2019, ha una durata di 27 anni. Si tratta di una mossa strategica per Eni - sottolinea la nota -, che rafforza la propria presenza in Medio Oriente ottenendo l'accesso a un produttore di Gnl leader a livello globale, con riserve di gas naturale tra le più grandi al mondo. Questa collaborazione rappresenta inoltre una tappa significativa nella strategia di diversificazione dell'azienda, che amplia il proprio

Borrell, certo che l'Onu troverà l'accordo per sbloccare grano

"Le conseguenze della guerra stanno diventando pericolose non solo per l'Ucraina ma per il mondo: c'è il rischio di una grande carestia, specialmente in Africa. Noi sosteniamo lo sforzo dell'Onu e voglio ricordare che non sono le sanzioni europee che stanno creando questo problema, non ci sono ostacoli a comprare fertilizzanti o grano russo. Chiediamo alla Russia di sbloccare i porti". Lo ha detto l'alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell arrivando al consiglio affari esteri in Lussemburgo. "Sono certo che alla fine l'Onu troverà un accordo. Non si può immaginare che milioni di tonnellate di grano restino bloccate, e le persone muoiono di fame, altrimenti la Russia sarà ritenuta responsabile, non può usare la fame come arma".



portafoglio di fonti energetiche più pulite e affidabili. "Siamo onorati e lieti di essere stati scelti come partner nel progetto di espansione North Field East. Come nuovi arrivati in questo progetto di Gnl di rilevanza globale, sentiamo il privilegio e la responsabilità di essere un partner strategico di riferimento per lo Stato del Qatar". Lo ha detto l'a.d. di Eni Claudio Descalzi nel suo intervento durante la cerimonia nell'ambito della nuova partnership per il progetto North Field East in Qatar. "Questo accordo è una significativa pietra miliare per Eni e si inserisce nel nostro obiettivo di diversificazione verso fonti energetiche più pulite e affidabili, in linea con la

nostra strategia di decarbonizzazione. Eni - ha concluso - è pronta a lavorare con Qatar Energy su questo progetto per contribuire positivamente ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas a livello mondiale". Ma De Scalzi parla anche del gas algerino come la soluzione più immediata. Le forniture dal Paese africano sono "più che raddoppiate" grazie ai contratti siglati negli scorsi mesi: in questo momento danno "64 milioni di cubi attraverso pipeline, 4 milioni attraverso Lng". Probabilmente ne arriveranno altri milioni "nelle prossime settimane attraverso altri accordi". L'ad di Eni invita quindi a non allarmarsi "per cose che possono accadere

Gas, Berlino: è un braccio di ferro con Putin



"Il fatto è che si tratta di una sorta di braccio di ferro, con Vladimir Putin che ha il braccio più lungo. Ma questo non significa che non si possa avere il braccio più forte esercitando la forza", ha dichiarato il ministro tedesco dell'Economia e del Clima Robert Habeck a Zdf heute journal riferendosi all'emergenza gas. Lo riporta il Guardian. "La situazione tesa e i prezzi elevati sono una diretta conseguenza della guerra di Putin contro l'Ucraina. Non c'è errore. La strategia di Putin serve per turbarci, aumentare i prezzi e dividerci. Non lo permetteremo. Ci difendiamo in modo risoluto, preciso e ponderato", ha aggiunto.

tra 4-5 mesi, dobbiamo fare in modo oggi che queste cose non accadano". Riempiendo ad esempio gli stoccaggi attraverso la rigassificazione di gas liquido". Quanto all'ipotesi di un blocco totale delle forniture di gas russo, Descalzi pensa che nell'ipotesi peggiore si dovrà "forzare ulteriormente l'arrivo di gas da altri Paesi". Comunque, ribadisce ancora una volta, "abbiamo una diversificazione che ci farà passare l'inverno. Questo è sicuro".

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

GARI TV

CENTRO STAMPA ROMANO

* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

* Progetti grafici bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

* Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA GUERRA DI PUTIN

Mattarella, l'azione a favore dei rifugiati va rafforzata



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato una dichiarazione in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, ecco le sue parole: "La cronaca internazionale ci presenta costantemente la drammatica attualità della condizione dei rifugiati. Il diritto internazionale e la nostra Costituzione prevedono forme specifiche di protezione per quei milioni di donne, uomini e bambini costretti da conflitti armati, discriminazioni, violazioni e abusi dei loro diritti e libertà fondamentali, a fuggire dal proprio paese alla ricerca di un presente e di un futuro migliori. L'Italia contribuisce con responsabilità al dovere morale e giuridico di solidarietà, assistenza e accoglienza dei rifugiati, assicurando pieno sostegno all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite e promuovendo nelle sedi europee un impegno inci-

sivo e solidale in materia di migrazioni e asilo. L'azione a favore dei rifugiati va rafforzata ora, nei momenti di accentuata crisi, secondo quell'approccio multilaterale, del quale l'Italia è storica e convinta sostenitrice. Desidero manifestare la riconoscenza della Repubblica a quanti - personale delle Pubbliche Amministrazioni e operatori della protezione internazionale e dell'accoglienza - si adoperano per alleviare le sofferenze e garantire l'accesso dei profughi ai servizi di base. Un attestato di riconoscenza che va anche ai moltissimi concittadini che con grande umanità e dedizione hanno fornito, soprattutto nelle settimane successive all'aggressione russa all'Ucraina, un contributo fondamentale nell'assistenza e accoglienza dei rifugiati. Nel loro operato si rispecchiano i valori della nostra Costituzione".

Presidente Duma:
"Kiev non soddisfa criteri per entrare in Ue"



L'Ucraina non soddisfa i criteri per poter accedere all'Unione europea. Lo ha dichiarato su Telegram il presidente del Parlamento russo, la Duma, Vyacheslav Volodin. "L'Ucraina non soddisfa i criteri né per far parte della comunità europea, né per avere lo status di candidato", ha dichiarato Volodin citando la corruzione totale, crimini diffusi e il suolo degli oligarchi che hanno devastato l'economia. "L'Europa lo sa benissimo, ma il desiderio di indebolire la Russia è più forte", ha sostenuto.

Intelligence Gb, limitato successo Russia per incapacità potenza aerea

"Nel conflitto in Ucraina fino ad oggi, l'aviazione russa ha avuto una scarsa performance. La sua incapacità di fornire costantemente potenza aerea è uno dei fattori più importanti alla base del limitato successo della campagna russa. Alcune delle cause alla base delle sue difficoltà riecheggiano quelle delle forze di terra russe". Lo afferma il Ministero della Difesa britannico nel suo ultimo rapporto di intelligence pubblicato su Twitter. "Per anni, gran parte dell'addestramento aereo della Russia è stato probabilmente programmato per impressionare gli alti funzionari, piuttosto che sviluppare dinamiche tra gli equipaggi aerei".



La Russia ha sostituito l'Arabia Saudita come maggior fornitore di petrolio della Cina

Il gigante asiatico specula sui costi bassi del prodotto russo



La Russia ha sostituito l'Arabia Saudita come principale fornitore di petrolio greggio alla Cina a maggio. Le raffinerie cinesi infatti, scrive Ria Novosti citando dati Bloomberg, hanno comprato carburante a basso costo sanzionato dai paesi occidentali. La Cina ha importato quasi 8,42 milioni di tonnellate di greggio dalla Russia il mese scorso, il 28,5% in più rispetto ad aprile, secondo i dati doganali ripresi da Bloomberg. Le importazioni di petrolio greggio della Cina dalla Russia sono aumentate del 55 per cento su base annua nel mese di maggio, raggiungendo un nuovo record.

Email redazione@gagge-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 101195/1

AGG-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Nazionale Sindacato della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del personale.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

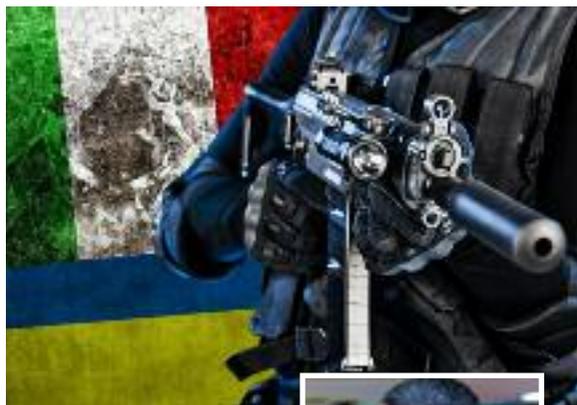
GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica

Movimento 5 Stella avanti sulla mozione contro le armi, ma per Di Maio (per ora) nessuna espulsione



È uno scontro interno che sembra solo essere stato messo in stand-by quello che sta scuotendo il M5S e che ieri sera ha portato a una riunione notturna di quattro ore del Consiglio nazionale. Al centro la bozza redatta da alcuni senatori pentastellati che chiedeva lo stop dell'invio di altre armi a Kiev, un testo che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio aveva duramente criticato attirandosi le ire di alcuni colleghi del Movimento: "Ci disallinea dall'alleanza della Nato e dell'Ue" e "se ci disallineiamo dalla Nato mettiamo a repentaglio la sicurezza dell'Italia". Alle critiche di Di Maio era seguita l'ipotesi, rimbalzata per tutta la giornata di domenica, di un'espulsione (o auto-espulsione) del ministro degli Esteri dal M5S. Uno scenario che sembra per il momento escluso dopo la riunione notturna convocata d'urgenza per discutere dell'accaduto. Un vertice in cui il leader Giuseppe Conte si è detto molto rammaricato dalle parole usate dal titolare della Farnesina sulla sua stessa forza politica, ma allo stesso tempo ha mediato tra l'ala più dura del M5S, secondo cui Di Maio si sarebbe allontanato dalle origini e avrebbe ormai altri progetti, e chi invece spinge per ricomporre la frattura. Nel corso delle quattro ore di riunione notturna - in parte in presenza, in parte in videoconferenza - con i 14 componenti del Consiglio, è stata ribadita la linea sulla risolu-

zione che dovrà essere votata al Senato martedì, in concomitanza con le comunicazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi prima di partire per il Consiglio Ue di Bruxelles: il Movimento continuerà nella mediazione con il resto della maggioranza sulla risoluzione unitaria, ribadendo la centralità del Parlamento, ma senza creare problemi. Dunque, nessun riferimento alle armi, ma a una de-escalation militare e alla centralità del Parlamento. "La linea euroatlantica non è mai stata messa in discussione", la bozza redatta da alcuni senatori pentastellati che chiedeva lo stop alle armi a Kiev, "non è mai stata condivisa", ha sottolineato uno dei partecipanti al vertice. La tensione nel Movimento è alta da giorni. Un pesante botta e risposta fra Conte e Di Maio c'era già stato dopo i risultati insoddisfacenti delle elezioni comunali, quando l'ex premier aveva attribuito la sconfitta a manovre politiche che negli scorsi mesi avrebbero allontanato i Cinque Stelle dal loro elettorato: fra queste le elezioni del presidente della Repubblica dello scorso gennaio,

Salvini: "Sulla mozione armi per l'Ucraina il Governo non rischia"



Il Governo non rischia sulla questione dell'invio di armamenti all'Ucraina "quantomeno per la Lega". Lo ha detto il leader del Carroccio, Matteo Salvini, alla vigilia della discussione in Parlamento sul tema. "Sarebbe un problema se passasse giugno senza decreto benzina e decreto siccità" ha aggiunto a margine di un appuntamento elettorale nel Milanese. Quanto all'eventuale presentazione da parte del M5S di una risoluzione contro l'invio di nuove armi a Kiev Salvini ha aggiunto: "Non commento i 'se' né i litigi dei 5Stelle. Sulla risoluzione cercheremo di trovare un accordo, poi su Conte e Di Maio e Grillo e Di Battista... non commento problemi degli altri". Il leader leghista si è infine smarcato dalla riunione di oggi per trovare una linea comune nella maggioranza. "Io ho delegato i capigruppo, mi piace delegare la risoluzione dei problemi ad altri." ha concluso.

quando Di Maio avrebbe affossato l'ipotesi Elisabetta Belloni al Quirinale, appoggiata da Conte. "Non si può risolvere l'analisi del voto facendo risalire i problemi all'elezione del presidente della

La rabbia di Di Maio: "Contro il ministro degli Esteri odio e livore"

"Davanti a uno scenario del genere, i dirigenti della prima forza politica in Parlamento, invece di fare autocritica, decidono di fare due cose: attaccare, con odio e livore, il Ministro degli Esteri e portare avanti posizioni che mettono in difficoltà il Governo in sede Ue". Così in una nota il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "Dai dirigenti del M5S - aggiunge - emerge "un atteggiamento poco maturo che tende a creare tensioni e instabilità all'interno del Governo. Un fatto molto grave". "Vengo accusato - continua nella nota - dai dirigenti della mia forza politica di essere atlantista ed europeista. Lasciatemi dire che, da Ministro degli Esteri, davanti a questa terribile guerra, rivendico con orgoglio di essere fortemente atlantista ed europeista. Ricordo innanzitutto a me stesso che abbiamo precise responsabilità: in ballo c'è il futuro dell'Italia e dell'Europa".

L'addio dello storico esponente di Forza Italia, Elio Vito al suo partito ed al parlamento

Elio Vito, storico parlamentare di Forza Italia ha inviato al presidente della Camera Roberto Fico una lettera in cui annuncia di aver lasciato il partito di Silvio Berlusconi e di voler rassegnare le sue dimissioni da deputato. "Mi auguro che questa decisione possa contribuire ad aiutare le giovani ed i giovani del nostro Paese a ritrovare il senso della fiducia nelle Istituzioni, nel Parlamento e più in generale nella politica", si legge nella missiva indirizzata al presidente della Camera. Vito spiega nella lettera che Forza Italia "in questi ultimi mesi ha messo in atto e promosso la pratica deteriorata del trasformismo, alimentando cambi di partito e di gruppo non motivati da ragioni ideali, valoriali, politiche ma da meri interessi personali, elettorali, di voti, di preferenze", "ha perso la sua natura di movimento politico leaderistico, liberale e democratico. La sua classe dirigente si è chiusa in una gestione accentrata ed esclusiva del potere e le voci critiche sono state messe al bando, silenziate ed escluse dagli strumenti di comunicazione".



Repubblica - aveva replicato il ministro degli Esteri - Credo che bisogna anche un po' assumersi delle responsabilità rispetto a un'autoreferenzialità che andrebbe un po' superata". Un attacco definito poi da Conte "offensivo". Poi è scoppiato il caso della bozza sulle armi, un testo in aperto contrasto con la posizione del governo che ha portato a galla le divisioni interne al Movimento: "I dirigenti della prima forza politica in Parlamento, invece di fare autocritica, decidono di fare due cose: attaccare, con odio e livore, il ministro degli Esteri e portare avanti posizioni che mettono in difficoltà il Governo in sede Ue - ha detto Di

Maio in una nota - Un atteggiamento poco maturo che tende a creare tensioni e instabilità all'interno del Governo. Un fatto molto grave. Vengo accusato dai dirigenti della mia forza politica di essere atlantista ed europeista. Lasciatemi dire che, da Ministro degli Esteri, davanti a questa terribile guerra rivendico con orgoglio di essere fortemente atlantista ed europeista". Una posizione che ha portato il vicepresidente del Movimento, Riccardo Ricciardi, a definire il titolare della Farnesina "un corpo estraneo" e la vicepresidente Todde a sostenere che "la posizione del ministro Di Maio sta indebolendo tutta la nostra comunità".

Al Senato il convegno sul nucleare Con la crisi energetica c'è un ritorno d'interesse per quello civile

di Luigi Rapisarda

Si è svolto, qualche giorno fa, al Senato, in Sala Caduti di Nassiriya, l'interessante seminario sul Nucleare con la partecipazione di esponenti politici di varie Formazioni. Un'iniziativa che, come è noto, ha trovato l'immediata e convinta adesione e sostegno da parte della sezione di Roma della Democrazia Cristiana. Nell'introduzione la Sen. P. Binetti ha messo in rilievo la particolare importanza di affrontare, il tema del Nucleare anche nel nostro paese, afflitto, sempre più, da forte deficit di fonti energetiche. Per superare questo tabù è però necessaria una forte attenzione economica, sociale, etica e di ricerca scientifica, necessaria per il nostro prossimo futuro. Nei diversi Interventi soprattutto di manager e tecnici si è sottolineata la necessità di un chiaro indirizzo politico per lo sviluppo energetico del Paese e di una più ampia informazione ai cittadini sulla questione. Invitati ad intervenire l'ing. Giuseppe Rotunno, Presidente del Comitato per una Civiltà dell'Amore, egli, ha in primo luogo illustrato i termini della proposta indirizzata all'Unione Europea, con il recente Convegno a Bruxelles "Disarmo Nucleare: opportunità di Pace e Lavoro per l'Europa e per il mondo, affinché essa, in con-



formità ai primari obiettivi che mossero i suoi Padri fondatori, si faccia Promotrice di Pace, promuovendo dei tavoli di dialogo tra le potenze nucleari per rimuovere consensualmente tutte le testate nucleari, il cui potenziale, anche di poche, è oggi in grado di provocare l'estinzione del genere umano e della vita sulla Terra. Se Roma e l'Italia, ha detto poi l'ing. Rotunno, sono stati i luoghi della scoperta dell'energia nucleare con E. Fermi e i Ragazzi di V. Panisperna che hanno portato nel mondo questa nuova fonte energetica, sia l'Italia - che da subito ai tempi della ricostruzione con E. Mattei F. Ippolito portarono la nostra Nazione tra le prime ad

usufruire della stagione "Atoms for Peace" aperta dal Presidente Eisenhower, costruendo rapidamente le prime centrali nucleari - a non far mancare il proprio sostegno politico a questa iniziativa di pace nucleare, per un mondo senza atomiche. Infine l'ing. G. Rotunno, dopo aver ricordato che nel 2010 è stato assegnato il Premio Internazionale "Atom for Peace" al Comitato per una "Civiltà dell'Amore", nelle Mani della Presidente Onoraria Maria Romana De Gasperi, quasi a conclusione del grande programma di Conversione delle 20.000 armi nucleari in elettricità nel mondo con il Piano Usa-Russia "Megatons to Megawatts". Ro-

tonno ha concluso che Civiltà dell'Amore porta da Roma in Europa il nuovo Piano di Disarmo e Conversione delle atomiche, ha così concluso: "Il Nucleare è una cosa seria. E' l'energia più vasta che l'uomo ha scoperto e dominato fino ad oggi. Essa però ha spaventato i popoli perché ne ha preso il sopravvento il suo uso come arma di distruzione di massa, ed è presente anche nella nostra Italia. Mentre è del tutto sottovalutata la sua potenzialità come energia di vita e progresso, per il futuro degli 8 miliardi di abitanti della terra. Essa però va affrontata con molta responsabilità, attenzione e preparazione. Innanzitutto va fatto in modo che le

armi atomiche, che possono effettivamente distruggerci tutti, come stiamo temendo sempre più con questa guerra in Europa, non solo vanno condannate nel loro possibile uso, ma vanno eliminate realmente con l'unico mezzo in grado di distruggerle: i reattori delle centrali nucleari esistenti. Insomma, finché registriamo la destinazione del nucleare a fini bellici, si compromette l'uso pacifico dell'energia nucleare, di cui abbiamo assolutamente bisogno per lo sviluppo sostenibile di tutti. E anche l'Italia, che ha bombe atomiche ed ha avuto due referendum limitativi dell'uso dell'energia nucleare, deve cambiare rotta, pena la sua esclusione dalla Storia che va avanti. Ci vuole una sinergia di interessi nazionali, quindi una linea di Governo, che duri almeno 40 anni, quanti ne servono per sia eliminare le atomiche presenti sia per portare a regime una consistente quantità di energia nucleare civile per i bisogni delle famiglie, delle imprese e della nazione. Questo possiamo farlo di nuovo da Cristiani in Politica, come avvenuto nelle linee di Governo per oltre 40 anni con la Democrazia Cristiana". Ci auguriamo che queste iniziative possano fare breccia nei tanti ambiti della società civile e tra le nostre Istituzioni nazionali e sovranazionali.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

L'economia italiana post Covid sembra reggere l'urto della crisi internazionale e, dopo un primo trimestre 2022 positivo, contro ogni previsione chiude anche il secondo con una crescita stimata di mezzo punto percentuale. Alla luce di questo andamento, evidenziato nella Congiuntura Confcommercio di giugno, il direttore dell'Ufficio Studi della Confederazione Mariano Bella, ritiene che "il 3% di variazione del Pil nell'anno in corso possa diventare un obiettivo raggiungibile, sebbene non scontato". "La ricetta che accomuna questi piccoli miracoli - aggiunge Bella - potrebbe essere stata la buona cooperazione tra settore privato e controparte pubblica. Le istituzioni, insomma, hanno giocato e fatto giocare una partita che si sta svolgendo favorevolmente. Motivo in più per proseguire nella collaborazione, magari sempre più mirata, selettiva, efficace".

Inflazione e spese obbligate "pesano" sul futuro sulle famiglie "Nonostante il buon risultato del trimestre - prosegue Bella - nei mesi di maggio e giugno il Pil ha mostrato, secondo le nostre stime, una tendenza alla riduzione (-0,3% in termini congiunturali), dinamica che ha portato a giugno ad una variazione del 2,1% nel confronto annuo. I consumi, misurati nella metrica dell'ICC, sono in crescita (+3,4% su maggio del 2021), sospinti dall'incremento della propensione al consumo dovuto alla fortissima voglia di ritorno alla normalità da parte delle famiglie dopo la pandemia e nonostante la guerra alle porte dell'Europa. Ma, nel complesso, è una crescita eterogenea". "In linea con quanto rilevato ormai da alcuni mesi anche a maggio 2022 la domanda si è orientata principalmente verso il recupero della componente relativa ai servizi (+18,3% nel confronto annuo) soprattutto quelli legati al turismo, che comincia a beneficiare anche del ritorno degli stranieri, e al tempo libero. Per i beni (-1,4% su maggio 2021) la situazione appare più complessa con settori in piena crisi, come l'automotive, ed altri, come l'abbigliamento e le calzature e alcuni durevoli per la casa, in cui la ripresa è alterna e stentata. Per gli alimentari la riduzione è da ricollegarsi sia ad un effetto sostituzione con i consumi fuori casa sia a comportamenti più prudenti delle famiglie, soprattutto di

Malgrado tutto l'Italia resiste

L'analisi di Confcommercio sullo stato dell'economia nazionale



quelle a basso reddito, in considerazione dell'accentuarsi delle tensioni inflazionistiche su alcuni beni". "Sulla base delle nostre stime, a giugno si dovrebbe registrare, rispetto a maggio, un incremento dei prezzi al consumo dello 0,5% con una variazione del 7,3% su base annua. Allo stato attuale i comportamenti delle famiglie non sembrano risentire in pieno della fiammata inflazionistica, ma presto l'effetto dei maggiori prezzi sul reddito reale e sul potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida si farà vedere. Le spese obbligate sono destinate ad incrementare la loro quota dentro il budget delle famiglie; ne soffriranno, di conseguenza, i consumi liberi che in molti casi sono ben lontani dall'aver recuperato i livelli pre-pandemici". C'è il rischio che quanto si temeva per la prima parte del 2022 sia solo rimandato alla seconda parte, in particolare dal prossimo mese di settembre quando, finito l'effetto delle vacanze estive, si tornerà a fare i conti con i costi dell'inflazione.

Pil mensile

Ad aprile 2022 la produzione industriale, dopo la sostanziale stasi di marzo, ha registrato una crescita dell'1,6% su base mensile. Il confronto su base annua registra un incremento del 3,7%. Nello stesso mese la tendenza al recupero dei livelli occupazionali

ha mostrato una battuta d'arresto, con una diminuzione dello 0,1% su marzo. Nel confronto con lo stesso mese del 2021 la variazione è del +3%. Anche a maggio 2022 il sentiment degli imprenditori del commercio al dettaglio ha mostrato segnali di recupero (+1,8% su aprile). L'alternanza di dati positivi e di moderate battute d'arresto, associate al permanere di tensioni sul versante dei costi e alle difficoltà che permeano parte del sistema produttivo, rendono particolarmente incerto e debole il prosieguo della ripresa.

Il PIL dovrebbe registrare nel mese in corso una riduzione dello 0,3% su maggio. Nel confronto annuo la variazione si attesterebbe al 2,1%. Nel complesso del secondo trimestre dell'anno la crescita dovrebbe attestarsi allo 0,5% congiunturale, dato favorito dalla positiva eredità lasciata da febbraio e marzo, e al 3,9% rispetto al secondo trimestre del 2021.

Icc (Indicatore Consumi Confcommercio)

A maggio 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala un incremento, su base annua, del 3,4%, in netto ridimensionamento rispetto alla variazione di aprile. Il dato comincia a riflettere gli effetti di un confronto con mesi in cui le condizioni di operatività delle imprese sono diventate via via più favorevoli. In linea con quanto registrato ormai da mesi l'incremento della domanda ha interessato in misura più significativa i servizi (+18,3%) a fronte di un ridimensionamento della componente relativa ai beni (-1,4%) dato su cui

pesa la crisi del settore automobilistico e il ridimensionamento della domanda per gli alimentari.

Prezzi al consumo:

le tendenze a breve termine
Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di giugno 2022 una variazione dello 0,5% su base mensile e del 7,3% su base annua. Il permanere di tensioni sui mercati delle materie prime, energetiche e non, e di difficoltà lungo le filiere di produzione e distribuzione, continuano a rendere molto complessa l'individuazione di un punto di svolta. Le tensioni inflazionistiche si sono ormai diffuse in molti settori sulla spinta degli ingenti aumenti dei costi registrati dalle imprese. Il permanere di questa situazione, e la conseguente progressiva erosione dei redditi reali delle famiglie, non potrà non avere conseguenze, nella seconda parte del 2022, sulle decisioni d'acquisto delle famiglie.

Innovazione e formazione, Tridico (Inps): "Dal Pnrr 180 milioni per sei progetti"

"Il cambiamento di innovazione tecnologica deve essere adeguatamente supportato dal cambiamento delle competenze attraverso la formazione. Se queste due cose vanno insieme, non avremo gap di produttività. Quindi stiamo cercando di portare avanti da una parte un progetto di innovazione strategica e digitalizzazione molto forte e dall'altra la formazione dei nostri lavoratori. In questo, il Pnrr ha dato un contributo fondamentale: stiamo ricevendo 180 milioni di euro circa per sei macroprogetti, quindi stiamo dando vita a progetti che stiamo im-



plementando. Il governo riconosce questa utilità di finanza". Lo ha detto il presidente Inps, Pasquale Tridico intervenendo al Forum PA 2022. "Questa è veramente un'occasione straordinaria per

il Paese - aggiunge Tridico -. Il Pnrr offre opportunità soprattutto ai giovani per quanto riguarda l'entrata nel mercato del lavoro. Molti investimenti, soprattutto in Inps come pubblica amministrazione, si stanno concentrando esattamente sulla digitalizzazione e sull'innovazione tecnologica. Su questi temi i giovani che escono dall'università e dalle scuole non possono che essere i primi interessati a svolgere un lavoro, a dare un contributo. I nativi digitali, cioè i trentenni di oggi, saranno fondamentali per lo sviluppo e l'applicazione del Pnrr".

Siccità: sos animali, dalle mucche -10% latte

Non solo raccolti bruciati dalla siccità, a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle fattorie dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino al 10% di latte in meno ma a preoccupare e anche la mancanza del foraggio per l'alimentazione a causa dell'assenza di precipitazioni che in certe zone ha tagliato di 1/3 le rese. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti che evidenzia lo stato di emergenza per il forte calo delle rese produttive di tutti i raccolti agricoli lungo la Penisola che in alcuni casi sono addirittura dimezzati con cali fino al 50%.

Una emergenza nazionale che – sottolinea la Coldiretti – riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali. Per le mucche – sottolinea la Coldiretti – il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Per questo – rileva la Coldiretti – sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi meno caldi. Nelle stalle sono entrati in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per sopportare meglio la calura e i pasti vengono dati un po' per volta per aiutare le mucche a nutrirsi al meglio senza appesantirsi. Al calo delle produzioni di latte, per aiutare gli animali a resistere



all'assedio del caldo, si aggiunge dunque – continua la Coldiretti – i maggiori consumi di energia ed acqua che in questo momento sono costosi e carenti. Più di ¼ del territorio nazionale (28%) a rischio desertificazione sta affrontando una situazione di grave siccità che riguarda le regioni del Sud ma anche quelle del Nord dove la grande sete assedia città e campagne, con autobotti e razionamenti in case, orti e giardini, il fiumi in secca, i laghi svuotati e i campi arsi con danni che già superano secondo la Coldiretti i due miliardi di euro. La situazione è drammatica in un 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate con la mancanza di pioggia che in alcune zone dura da quasi tre mesi con il ricorso alle autobotti, razionamenti e misure restrittive anche per innaffiare orti e giardini. A preoccupare – precisa la Coldiretti – è la riduzione

delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano che fa segnare quest'anno un calo del 15% delle rese alla raccolta ma in gravissima difficoltà ci sono girasole, mais, e gli altri cereali ma anche i pascoli ormai secchi per l'alimentazione animale e ortaggi e frutta come gli agrumi al sud che hanno bisogno di irrigazione.

A cambiare nelle campagne sono state anche le scelte di coltivazione con – evidenzia la Coldiretti – un calo stimato di diecimila ettari delle semine di riso. Secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca che è sceso a -3,7 metri su livelli più bassi da almeno 70 anni con l'avanzare del cuneo salino per la risalita dell'acqua di mare che rende impossibile la coltivazione nelle zone del delta mentre in sofferenza sono anche i grandi laghi come il lago Maggiore che è

Allarme siccità, Prandini (Coldiretti): “Draghi dichiarati lo stato di emergenza”

A fronte di una crisi idrica la cui severità si appresta a superare quanto mai registrato dagli inizi del secolo scorso, chiediamo che venga dichiarato al più presto lo stato di emergenza nei territori interessati, tenuto conto del grave pregiudizio degli interessi nazionali”. È quanto chiede il presidente della Coldiretti Ettore Prandini



nella lettera inviata al presidente del Consiglio Mario Draghi in merito alla grave siccità che interessa la Penisola nel chiedere “l'intervento del sistema della Protezione civile per coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica, e cooperare per una gestione unitaria del bilancio idrico”. Accanto a misure per immediate per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione, per Prandini “appare evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo. Raccogliamo – denuncia il Presidente della Coldiretti – solo l'11% dell'acqua piovana e potremmo arrivare al 50% evitando così situazioni di crisi come quella che stiamo soffrendo anche quest'anno. Si tratta di emergenze sempre più ricorrenti con un costo negli ultimi 10 anni che supera i 10 miliardi di euro e per questo – conclude Prandini – “l'Italia ha bisogno di nuovi invasi a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che in presenza di acqua potrebbe moltiplicare la capacità produttiva”.

sceso al minimo storico con un grado di riempimento del 22% mentre quello di Como è al 25%.

“In questo scenario di profonda emergenza idrica è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso delle risorse idriche ad oggi disponibili, dando precedenza al settore agricolo per garantire la disponibilità di cibo, prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e fa-

vorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione in un Paese come l'Italia che raccoglie solo l'11% dell'acqua piovana e deve fare i conti con reti colabodo” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha incontrato il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e quello della Transizione Ecologica Roberto Cingolani.

Fonte Coldiretti



L'assurdità grillina targata Ue sullo stop alle auto benzina/diesel dal 2035

di Natale Forlani

1) Alle prime avvisaglie della crescita dei prezzi nel corso della prima parte del 2021, le Autorità monetarie internazionali si sono affannate a spiegare che eravamo di fronte a un fenomeno provvisorio destinato a rientrare con il pieno ripristino delle filiere produttive mondiali. Nel contempo uno stuolo infinito di esperti cercava di spiegare ai Governi e alle aziende che continuavano a investire nelle estrazioni e negli approvvigionamenti delle energie fossili e nella produzione/riciclaggio dei prodotti derivati che queste scelte erano destinate a essere penalizzate sui mercati finanziari. Esito finale: buona parte di queste aziende sta realizzando gli extraprofiti che dovrebbero essere tassati per finanziare la riduzione delle accise sui carburanti.

2) Con il perdurare della crescita dei prezzi nella seconda parte del 2021, abbiamo assistito al patetico comportamento dei governanti che promettevano di giorno alla simpatica Greta di tassare senza nessuna pietà l'estrazione e il consumo di energie fossili (e quant'altro poteva risultare nocivo all'ambiente) e tornavano la sera nel loro Paese per approvare decreti per ridurre il peso delle tasse sui carburanti.

3) La guerra in Ucraina ci ha portato a rivalutare il ruolo delle trivelle, a diversificare le fonti di approvvigionamento del gas, a prezzi più elevati, dai Paesi che simpatizzano con la Russia e la Cina, e persino a valutare l'opportunità di riaprire le centrali elettriche alimentate con il carbone. Abbiamo imparato la lezione? Quando mai... il politicamente corretto è duro a morire. La nostra amata Europa per non smentire del tutto il passato recente ha pensato bene di mettere fuori legge la produzione di autoveicoli con motore termico, a partire dal 2035, per sostituirli con quelli elettrici, a idrogeno o con altre diavolerie che nel frattempo sarà possibile inventare. Sembra una data lontana, perché ci dovremmo



fasciare la testa? 1) Questa trovata produce immediatamente e nel corso dei prossimi anni l'esito di svalutare il parco macchine in circolazione e di vanificare gli investimenti tecnologici già disponibili per dimezzare i consumi e le emissioni dei motori termici. Tutto questo Ambaradan per cercare

di forzare l'acquisto di automobili elettriche dai costi insostenibili, nonostante l'enorme massa di incentivi erogati dallo Stato a favore degli acquirenti e dei concessionari. 2) A detta degli stessi produttori, i vantaggi ambientali delle auto elettriche sono opinabili. L'autonomia limitata delle bat-

terie costringe gli automobilisti a passare il tempo nella ricerca delle colonnine e nell'attesa delle ricariche. Per questi motivi le attuali auto elettriche, nonostante i costi elevati, sono destinate a essere sostituite da veicoli tecnologicamente più evoluti e a diventare obsolete in tempi rapidi con la relativa sva-

lutazione del loro valore; 3) Le tecnologie, in particolare le materie prime necessarie per la produzione di auto elettriche, ci renderanno cino-russi dipendenti. Dalla padella alla brace, esattamente come sta accadendo per l'approvvigionamento delle energie fossili. Sintesi finale: se si riduce il valore delle automobili in circolazione per acquistare auto elettriche dai costi proibitivi, con scarsa autonomia di percorrenza, e a loro volta a rischio di obsolescenza, l'unico risultato che si ottiene è quello di scoraggiare l'acquisto di macchine con motori termici e ibridi evoluti dai costi accessibili e in grado di dimezzare le emissioni. Vanificando il potenziale di innovazione già disponibile e con conseguenze rilevanti per le strutture produttive insediate in Italia. Tanto per dimostrare che la produzione di cog...nate in materia di politica ambientale non è una prerogativa esclusiva degli esponenti del Movimento 5 Stelle.

Energia e materie prime, ecco le città italiane dove i prezzi sono aumentati di più

I conti di Unione Nazionale Consumatori



La guerra in Ucraina sta facendo salire costantemente i prezzi del comparto energia e delle materie prime. Intanto l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica completa delle città con i maggiori rincari annui elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di maggio. Per compilare l'elenco sono state prese in considerazione due voci del paniere: cibo e bevande, e luce e gas. Bolzano (+112,9%), Trento (+109,2%) e Lodi (+79,8%) sono le tre città italiane dove si è registrato il maggiore aumento per i costi delle bollette. A Catania (+11,1%), Imperia (+11%) e Sassari (+10%) invece si sono registrati i maggiori incrementi dei prezzi per gli alimentari. Per quanto riguarda l'ammontare in più delle uscite, Catania segna +643 euro in termini di aumento del costo della vita per una famiglia media e Imperia un aggravio annuo pari a 589 euro. Nella categoria cibo e bevande, seguono Palermo (+9,9%), Teramo (+9,6%), Co-

senza (+9,5%), in settima posizione Ascoli Piceno (+9,3%), e poi Trento, Gorizia, Pescara e Messina (tutte con 9,2%). La città dove i rincari si fanno sentire di meno per mangiare e bere è Milano, dove i prezzi crescono "solo" del 4,7%, se-

guita da Mantova (5%) e Como (5,2%). Per energia elettrica, gas e altri combustibili, voce che include luce (mercato tutelato e libero), gas, gasolio per riscaldamento e combustibili solidi, in alcune città si è addirittura varcata la soglia del

raddoppio. In cima alla classifica dei cittadini più tartassati è appunto Bolzano, dove le spese per luce e gas decollano del 112,9% su maggio 2021, seguita da Trento, +109,2%, anche qui oltre il doppio. Sul gradino più basso del podio Lodi (+79,8%), seguita da tutte le città della Lombardia, un segno che in questa regione potrebbero esserci state maggiori speculazioni che altrove. Milano segna +78,2%, Varese +78,1%, Cremona +77,4%, Lecco al settimo posto con +76,8%, Bergamo +76,6%, Brescia e Mantova (entrambe a +76,5%), Pavia (+76,4%) e Como (+76,2%). Le città meno svantaggiate sono Sassari (+51,6%), Reggio Calabria (+52,1%), Cagliari e Napoli (+53,2% per entrambe).

Imprese, Smart 4 Engineering: il fondo internazionale con forte quota italiana

È sempre più evidente che il rilancio economico passa attraverso operazioni di merger & acquisitions, e i private equity si confermano, nel panorama italiano ed estero, un tassello fondamentale. Sono sempre più numerosi i gruppi che guardano con interesse alle acquisizioni come strumento per ridefinire il proprio business model. Come confermato dalla Smart 4 Engineering, veicolo francese con logica di private equity ad esclusiva vocazione ICT, che ha acquisito il 60% del capitale del gruppo romano TopNetwork spa, società fondata nel 2003, specializzata nel supporto alle imprese nei processi di digital transformation. Fondata nel dicembre 2019 la Smart 4 Engineering ha una logica di private equity ma non raccoglie i suoi capitali da investitori istituzionali bensì da un unico investitore che è un evergreen private equity con una straordinaria esperienza industriale nel settore. Rispetto ad un private equity tradizionale, il cui orizzonte di investimento si aggira intorno ai 4-5 anni, la Sm4 si avvale di un holding period di 8 anni. Presentazione ufficiale la sera scorsa nella cornice dell'Hotel Salomon de Rothschild a Parigi dove, tra le molte imprese intervenute per illustrare le loro ultime novità tecnologiche, si è notata Topnetwork spa con dimostrazioni delle sue



sperimentazioni con i droni e intelligenza artificiale imbarcata, che saranno alla base della ricerca tecnologica dei prossimi anni. Assieme anche alle istituzioni parigine sono intervenuti per dare una linea ai prossimi sviluppi il Ceo gruppo Cyril Roger e il Ceo di Topnetwork Franco Celletti. Un arco di tempo di 8 anni, ha sottolineato l'amministratore delegato, Cyril Roger, "consente alla società di avere un più ampio arco temporale per acquisire, rinnovare, far crescere i talenti e dunque per investire. Sono cinque, nello specifico Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Tunisia i Paesi sui quali la Smart 4 Engineering, attraverso adeguati investimenti, punta per creare un gruppo internazionale con competenze di alto livello nel settore

digitale e tecnologico, con particolare attenzione - aggiunge Roger - al settore della trasformazione digitale, data science, cybersecurity e intelligenza artificiale. L'obiettivo di Smart 4 Engineering - conclude Cyril - è arrivare a creare un gruppo europeo leader in digital transformation, data, IA e cyber, da 400 a 600 mln di euro entro i prossimi sei anni puntando su imprenditori leader nel settore. In Italia Topnetwork Spa è tra le prescelte: "La logica del fondo - spiega Celletti - è quella di crescere nelle acquisizioni, puntando a migliorare le attuali competenze tecnologiche e possibilmente ampliare anche il mercato, arrivando nel più breve tempo possibile ad un fatturato stimato, per TopNetwork, in circa cento mln di euro".

Visco (Banca d'Italia): "I ritardi del Sud portano disuguaglianze economiche e sociali"

"Dalla gravità del ritardo di sviluppo del Mezzogiorno, conseguono disuguaglianze economiche e sociali e ne risulta frenata tutta la crescita nazionale". Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco nel suo intervento in apertura al convegno di presentazione del rapporto "Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico", curato dagli



economisti dell'istituzione di Via Nazionale. Lo studio fornisce "un quadro aggiornato" della situazione e in particolare delle "debolezze strutturali" su cui bisogna intervenire necessariamente, "per invertire tendenze non sostenibili", ha aggiunto. Sulle Transizioni verde e digitale, e ancor sulle catene di approvvigionamento globale su cui "in questo momento abbiamo un problema veramente grave, alcuni dicono che questo è il momento del Sud. Io sono cauto perché penso che bisogna fare attenzione a non rompere l'esistente, ma adattarlo ai cambiamenti, però è indubbio che al Sud, se bene utilizzate le potenzialità, le opportunità ci sono". Ma andiamo a leggere bene il Rapporto prodotto da via Nazionale: Differenze di sviluppo economico che a livello territoriale nell'ultimo decennio si sono ancor più allargate. Costante diminuzione del peso economico del Mezzogiorno. Crescente difficoltà nell'impiegare la forza lavoro disponibile. E ancora, riduzione dell'accumulazione di capitale, minore crescita della popolazione rispetto alle aree più avanzate del Paese, dove si sono concentrati i flussi migratori. E' la fotografia scattata dal rapporto "Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico", curato dagli economisti della Banca d'Italia, presentato oggi durante un evento dell'istituzione di Via Nazionale. Le analisi forniscono un quadro aggiornato dei divari territoriali in Italia con riferimento al sistema produttivo, al mercato del lavoro, al finanziamento delle imprese e ai fattori di contesto e contiene alcune riflessioni sulle priorità di intervento pubblico a favore del Mezzogiorno. Sulle difficoltà economiche del Mezzogiorno pesano pure gli ampi ritardi nella dotazione di infrastrutture e nella qualità nei servizi pubblici erogati sia dagli enti locali, prosegue Bankitalia, sia dallo Stato attraverso le proprie articolazioni periferiche. Tali divari riflettono in parte una carenza di risorse che si è aggravata nel decennio precedente lo scoppio della pandemia, durante il quale la politica di bilancio nazionale è stata in prevalenza orientata al consolidamento dei conti pubblici. Rileva anche la definizione ancora parziale dei livelli essenziali delle prestazioni nell'erogazione dei servizi pubblici e di adeguati meccanismi perequativi volti a garantire il soddisfacimento. Al contempo, gli indicatori disponibili su efficienza, efficacia e correttezza dell'azione amministrativa nel Mezzogiorno appaiono significativamente peggiori della media italiana. Alla luce di questo, le priorità di politica economica andrebbero orientate verso due obiettivi principali. Il primo riguarda il miglioramento della qualità dell'azione pubblica, anche facendo leva sulle ampie risorse disponibili grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza e agli altri programmi nazionali ed europei in corso. Secondo l'analisi dovrebbe comprendere un assetto più efficace della governance degli interventi pubblici, un deciso potenziamento nella qualità degli input - umani e tecnologici - della Pubblica amministrazione, nonché un orientamento più forte al conseguimento dei risultati, anche ricorrendo a meccanismi incentivanti. In secondo luogo appare necessario un rafforzamento dell'iniziativa privata, attraverso la riduzione dei gap infrastrutturali del Mezzogiorno, lo sfruttamento del potenziale di sviluppo delle sue agglomerazioni urbane e, conclude Bankitalia, un innalzamento qualitativo del tessuto produttivo.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Criptovalute travolte dalla crisi Negli Usa le società licenziano



Dopo una settimana non facile per le criptovalute, e dopo la "giornata nera" di sabato in cui il Bitcoin è sceso sotto la "soglia psicologica" dei 20mila dollari sul cui limitare si era stabilizzato da alcuni giorni, l'effetto domino si sta sommando alle domande e ai timori degli investitori. Anche perché, in un momento di forte incertezza globale, quella che era sembrata una rassicurante possibilità di risparmio sta dimostrando tutta la propria fragilità. E gli scenari sono difficili da decifrare. Il crollo è iniziato una decina di giorni fa quando la Celsius Network, una delle più grandi piattaforme di prestito di crypto, ha inaspettatamente sospeso prelievi, swap e trasferimenti tra conti per tutti i suoi clienti a causa delle condizioni estreme del mercato. Come reazione, i clienti di Celsius sono andati nel panico contagiando però anche gli utenti con denaro su altre piattaforme che hanno iniziato a chiedersi se sarebbero

stati i prossimi a finire nella medesima spirale. L'ansia si è diffusa rapidamente e i prezzi di bitcoin ed ether sono crollati circa del 15 per cento all'inizio della scorsa settimana, continuando poi a scendere nelle giornate successive. Secondo i dati di CoinDesk, le valute digitali sono scese rispettivamente del 54 per cento e del 70 per cento su base annua. Coinbase Global, il più grande exchange di criptovalute negli Stati Uniti, martedì scorso ha dichiarato che, in via precauzionale, taglierà la sua forza lavoro di circa il 18 per cento. L'amministratore delegato Brian Armstrong, in una lettera, ha fatto notare che la società è cresciuta troppo rapidamente e che una potenziale recessione "potrebbe portare a un altro inverno delle criptovalute", non lasciando presagire nulla di buono. Anche altre due importanti società di criptovalute, Crypto.com e BlockFi, hanno annunciato licenziamenti. " Tutto uno schifo

in questo momento", ha dichiarato, con toni certamente eloquenti, Jeff Dorman, chief investment officer di Arca, una società di investimenti in asset digitali. "Le aziende stanno licenziando, l'attività è in calo, la crypto è tornata a essere lo zimbello di Wall Street". La settimana folle delle criptovalute ha peraltro mostrato di riflesso quanto sta avvenendo anche sui mercati "ufficiali". La Federal Reserve sta cercando di domare un'inflazione alta decenni e ha annunciato il più grande aumento dei tassi di interesse dal 1994. Mentre la domanda sul futuro degli Stati Uniti, legato o meno a una recessione, è ancora aperta, gli investitori sono quasi tutti convinti che l'aumento dei tassi d'interesse stia già portando il Paese in quella direzione. Questi timori hanno spinto le azioni al ribasso per tutto l'anno e l'S&P 500 è entrato in un mercato orso questa settimana. Il settore delle criptovalute, dal canto suo, sta facendo i conti sia con il drammatico cambiamento delle condizioni macroeconomiche sia con il calo di interesse degli investitori. L'aumento dei tassi rende gli investimenti speculativi come le crypto meno attraenti, poiché gli investitori possono trovare altre opzioni per ottenere rendimenti. I problemi di Celsius potrebbero anche accelerare un giro di vite normativo sui prestatori di criptovalute, che potrebbe continuare a far scendere i prezzi pure nel breve e medio periodo.

Bitcoin giù del 70% Secondo gli esperti "recupero difficile"



Il punto di non ritorno per il mercato delle criptovalute è stato forse oltrepassato sabato scorso, dopo settimane di strenua resistenza. Il prezzo del Bitcoin è sceso sotto la soglia chiave dei 20mila dollari per la prima volta dal novembre 2020, cioè in piena pandemia, rischiando di scatenare una nuova ondata di vendite e di aggravare la crisi che attanaglia il settore degli asset digitali. La più grande criptovaluta, che funge da punto di riferimento per il maggiore mercato del comparto, è addirittura scesa sotto i 19mila dollari, riportando un calo di circa il 9 per cento. Questo ha portato il valore al di sotto del livello massimo della precedente corsa al rialzo dei mercati delle criptovalute nel 2017 e ha cancellato anni di guadagni per i detentori a lungo termine. In una settimana molto turbolenta per le piazze finanziarie tradizionali che sono state scosse dalla stretta monetaria della Fed e che hanno registrato la peggiore settimana dai giorni più bui della pandemia del marzo 2020, anche il mercato delle crypto sta adesso subendo una pressione particolarmente forte, mostrandosi assai meno "scudo" di quello che gli stessi analisti ritenevano. Secondo quanto spiega il "Financial Times", questa brusca frenata è anche il risultato della corsa ai rendimenti indotta dai massicci sforzi di stimolo delle Banche centrali e dei governi durante la pandemia. Investitori e dirigenti stanno osservando con ansia il prezzo del Bitcoin negli ultimi giorni, temendo che un calo sotto i 20mila dollari possa indurre a liquidare forzatamente le grandi scommesse a leva sui mercati, mettendo ulteriormente sotto pressione il prezzo e aggravando la contrazione del credito che ha già colpito i grandi prestatori e trader di criptovalute. La scorsa settimana, come riportato sempre dal Ft, Celsius e Babel Financial, un paio di società di prestito di criptovalute, hanno bloccato i prelievi, mentre Three Arrows non è riuscita a soddisfare le richieste dei prestatori di reperire fondi extra per coprire le scommesse in sofferenza. Il mese scorso sono crollati "luna" e "terra", due token popolari tra i trader di criptovalute alla ricerca di rendimenti altissimi. Il Bitcoin ha perso più del 70 per cento del suo valore dal picco raggiunto lo scorso autunno, mentre gli investitori fuggono da asset più speculativi a causa dell'inasprimento della politica monetaria delle Banche centrali di tutto il mondo. Il valore totale del mercato delle crypto è sceso pertanto sotto 1 miliardo di dollari da un top di 3,2 miliardi. Anche il prezzo dell'Etherum è sceso sotto i 1.000 dollari, portando il suo calo quest'anno a oltre il 70 per cento. Pure i piccoli finanziatori hanno ridotto o sospeso i prelievi, mentre la piattaforma Voyager, quotata a Toronto, ha concluso un accordo per prendere in prestito più di 200 milioni di dollari dalla società di trading Alameda.



Economia Mondo

I leader sindacali hanno confermato lo sciopero dei treni del Regno Unito e della metropolitana di Londra in programma questa settimana, dopo il fallimento dei negoziati su salari e condizioni di lavoro. Secondo quanto riportato dai media britannici, la protesta si prepara a coinvolgere migliaia di lavoratori e fermerà 13 operatori ferroviari e Network Rail nelle giornate di oggi, giovedì e sabato, così come la metropolitana di Londra nella sola giornata odierna. Gli operatori hanno però annunciato che l'interruzione del servizio avrà un impatto anche negli altri giorni. "Nonostante i migliori sforzi dei nostri negoziatori, non si è arrivati a soluzioni praticabili delle controversie", ha detto il segretario generale del sindacato Rail, Maritime and Transport (Rmt). Da parte sua, un portavoce di Network

Treni e metro fermi per sciopero

Il Regno Unito affronta il blocco

Rail ha riferito di sforzi "seri" per arrivare a un compromesso che offrisse alle persone un "aumento di stipendio dignitoso", ma che fosse anche conveniente per i contribuenti. "Gli scioperi che colpiranno la rete ferroviaria del Regno Unito questa settimana metteranno in crisi milioni di persone innocenti", ha affermato il ministro dei Trasporti britannico Grant Shapps citato dall'emittente radiotelevisiva "Bbc". Commentando le manifestazioni annunciate dal Sindacato ferroviario, marittimo e dei trasporti (Rmt), Shapps ha affermato che i pendolari dovranno affrontare una settimana di "sofferenza". Secondo il ministro, alcune persone potrebbero essere costrette a cancellare gli appuntamenti in ospedale, i lavoratori potrebbero perdere dei giorni di paga in quanto impossibilitati a re-



carsi al lavoro e gli studenti che stanno sostenendo gli esami rischiano di dover cambiare i loro piani: tutto a causa della sostanziale paralisi del sistema del trasporto pubblico. "Purtroppo (i sindacati) hanno ignorato queste richieste più e più volte, e ora siamo sull'orlo di una grave interruzione che

causerà sofferenza alle persone in tutto il Paese", ha detto il ministro. "Portando avanti questa azione, l'Rmt sta punendo milioni di persone innocenti, invece di discutere con calma le riforme sensate e necessarie che dobbiamo fare per proteggere la nostra rete ferroviaria", ha aggiunto Shapps.

“Per l'Argentina nessun pericolo di default vicino”

Il ministro dell'Economia dell'Argentina, Martin Guzman, ha smentito, in una serie di dichiarazioni pubbliche, le voci di un possibile default del suo Paese e ha altresì negato di aver cancellato la sua partecipazione al Forum del settore minerario a Toronto, in Canada, per occuparsi della tempesta finanziaria scatenata dai mercati sui titoli argentini. "Io non ho sospeso il viaggio, è stata la compagnia aerea che ha cancellato il volo", ha scritto Guzman in un messaggio sul suo profilo Twitter cercando di rassicurare l'opinione pubblica rispetto a notizie fatte circolare dai media. Il messaggio è accompagnato da uno screenshot dell'articolo del quotidiano "Clarín" dove si affermava, sotto l'occhiello "Tensione Finanziaria", che la decisione di Guzman fosse legata alla necessità di rimanere alla guida del ministero per "neutralizzare le voci di default". Un'affermazione, quest'ultima, che Guzman ha definito come "un'assurdità". "Il nostro governo non farebbe mai una cosa simile", ha aggiunto.

Analisti contro: gli Usa divisi sull'ipotesi di una recessione

L'ex segretario al Tesoro Usa Larry Summers si è detto in disaccordo con l'attuale segretario Janet Yellen secondo cui la prospettiva della recessione negli Stati Uniti "non è inevitabile" mentre invece sarebbe più concreta la possibilità di una "crescita lenta". La sua "ipotesi migliore". "Niente è certo e tutte le previsioni economiche hanno incertezza. La mia ipotesi migliore è che una recessione sia in arrivo", ha detto Summers al giornalista Chuck Todd durante un'apparizione nella popolare trasmissione "Meet The Press" della Nbc. "Baso questa mia valutazione sul fatto che, nella storia americana, non abbiamo avuto una situazione come quella attuale, con un'inflazione superiore al 4 per cento e una disoccupazione oltre il 4 per cento, senza una recessione seguita entro un anno o due". Summers ha anche sottolineato che è probabile che "per fare ciò che è ne-



cessario per fermare l'inflazione, la Fed aumenterà i tassi di interesse abbastanza da far scivolare l'economia in recessione. E penso che quella visione, che non era una visione comune un paio di mesi fa, ora sia quella di una serie di modelli statistici e diventerà sempre più una visione consensuale". Il presidente Biden aveva dichiarato giovedì, come Janet Yellen, di ritenere

che una recessione "non sia inevitabile" subito dopo che la Federal Reserve aveva annunciato che avrebbe aumentato i tassi di interesse al ritmo più veloce degli ultimi 30 anni. "Prima di tutto, non è inevitabile", aveva detto Biden in un'intervista alla Associated Press "In secondo luogo, siamo in una posizione più forte di qualsiasi nazione al mondo per superare questa inflazione".

Il Cile ammette: “Nel 2023 atteso un anno difficile”

Il Cile entrerà tecnicamente in recessione nel 2023. Ad affermarlo è stata ieri la presidente della Banca centrale (Bcl), Rossana Costa, in un'intervista concessa al quotidiano "La Tercera" nella quale pure ha affermato che l'inflazione quest'anno dovrebbe raggiungere un tetto del 13 per cento per poi intraprendere un percorso di discesa. "Tecnicamente (per il 2023) si può parlare di recessione perché avremo vari trimestri consecutivi di contrazione del Pil", ha affermato Costa, secondo la quale ad ogni modo il processo di raffreddamento dell'economia, con una variazione stimata tra lo 0 e il -1 per cento, è un passaggio "necessario". "Il livello di attività era assolutamente sovradimensionato, è necessario che si assesti a un livello sostenibile", ha spiegato la responsabile della Bcl. In questo senso Costa ha previsto che l'inflazione inizierà a retrocedere quest'anno una volta toccato un picco del 13 per cento e che eventuali correzioni ulteriori del tasso di sconto da qui in avanti saranno di "entità minore".

Economia Italia

Il Nord e il Sud dell'Italia sono sempre più distanti sul piano economico e sociale. La fotografia è stata scattata dal rapporto "Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico", curato dagli economisti della Banca d'Italia e presentato ieri presso il Centro convegni "Carlo Azeglio Ciampi" di Roma. Tra il 2007 e il 2019, si legge nel documento, i già ampi divari tra Centro Nord e Mezzogiorno sono ulteriormente aumentati. Nel Mezzogiorno la contrazione del Pil nel periodo di crisi più acuta (2007-2014) è stata pari quasi al doppio rispetto a quella del Centro Nord e la ripresa successiva è stata più modesta. La lunga fase recessiva ha inoltre provocato una ripresa dei flussi migratori tra Mezzogiorno e Centro Nord, soprattutto per le persone più istruite. Il differenziale in termini di Pil per abitante tra Mezzogiorno e Centro-Nord è tornato ad ampliarsi, portandosi al 45 per cento alla vigilia della pandemia. Questo spiega attualmente oltre la metà della differenza nei livelli del Pil per abitante tra le due macro aree; il resto è spiegato dalla minore produttività media del lavoro nelle regioni meridionali. Il differenziale Nord-Sud si potrebbe ridurre, nel prossimo ventennio, di oltre 5 punti nel caso di convergenza nei livelli dei tassi di attività per le coorti più giovani e una riduzione del differenziale nel tasso

Nord e Sud sempre più distanti

Bankitalia: "Usare bene il Pnrr"



di disoccupazione e giungerebbe quasi ad annullarsi se a ciò si aggiungesse una piena convergenza nei livelli di produttività tra le due aree. "Non posso che sottolineare la gravità del ritardo di sviluppo del Mezzogiorno", ha detto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, aprendo il convegno di presentazione del rapporto. Secondo Visco, "la nuova stagione progettuale avviata con il Piano nazionale di ripresa e resilienza offre una straordinaria opportunità per aggredire i fattori di ri-

tardo della nostra economia, certo per la maggior parte non nuovi, e di rafforzare la coesione territoriale del Paese, un obiettivo permanente se non solo un'aspirazione, della nostra storia unitaria. Abbiamo quindi oggi la possibilità di muovere in modo progressivo ma risoluto per superare infine quella che da decenni va sotto il nome di questione meridionale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza e i fondi resi disponibili da altri programmi europei e dal bilancio pubblico nazionale mettono in

La sfida del Gnl

Il mercato plaude all'Eni e al Qatar

Giudizi positivi dagli analisti e dai mercati su Eni (che ieri in Borsa ha guadagnato oltre l'1,33 per cento) dopo che la società è entrata nel più grande progetto al mondo di gas naturale liquefatto (Gnl). In particolare, l'azienda italiana è stata selezionata da QatarEnergy come nuovo partner internazionale per l'espansione del progetto North Field East (Nfe). Il ministro di Stato per gli Affari Energetici, presidente e ad di QatarEnergy, Saad Sherida Al-Kaabi, e l'ad di Eni, Claudio Descalzi, infatti, hanno firmato domenica un accordo di partnership per la creazione di una nuova joint venture. QatarEnergy in dettaglio, deterrà una quota del 75 per cento ed Eni il restante 25. La joint venture a sua volta deterrà il 12,5 per cento dell'intero progetto Nfe, di cui fanno parte quattro mega treni Gnl con una capacità combinata di liquefazione pari a 32 milioni di tonnellate/anno (Mtpa). La notizia, commentano gli esperti di Equita, ha potenzialmente implicazioni positive per il titolo anche se i termini finanziari dell'accordo non sono stati divulgati. Eni migliora la diversificazione delle fonti energetiche e rafforza la presenza in Medio Oriente.

campo risorse ingenti per il prossimo decennio", ha evidenziato Visco. "Per mettere pienamente a frutto le ingenti risorse disponibili sarà tuttavia necessario un impegno duraturo volto

anche a migliorare la gestione ordinaria delle risorse pubbliche e delle amministrazioni, seguendo le linee di intervento che il Piano correttamente individua", ha sottolineato Visco.

L'economia italiana continua a mostrare segnali di vivacità, nonostante le incertezze, e "raggiungere l'obiettivo di crescita del 3 per cento nel 2022 è possibile". Restano tuttavia alcuni rischi che potrebbero rimettere in discussione i target, a partire dalle tensioni sul fronte dell'inflazione. E' questo il quadro delineato da Confcommercio nel report relativo alla congiuntura di giugno. Nel dettaglio, dopo un eccellente 2021, un primo trimestre del 2022 positivo contro ogni previsione, anche il trimestre che sta per chiudersi supera le attese con una crescita stimata attorno al mezzo punto percentuale in termini congiunturali. Il 3 per cento di variazione del Pil nell'anno in corso diventa un obiettivo raggiungibile, sebbene non scontato. La ricetta che accomuna questi piccoli miracoli - di importanza eccezionale, però, se visti in sequenza e posti a sistema - potrebbe essere stata la buona cooperazione tra settore pri-

"Il Pil al 3% è ancora possibile"

Confcommercio migliora le stime



vato e controparte pubblica. Le istituzioni, insomma, secondo l'organizzazione hanno giocato e fatto giocare una partita che si sta svolgendo favorevolmente. D'altra

parte non si possono né si devono nascondere le insidie che occupano il nostro futuro prossimo. Nonostante il buon risultato del trimestre, nei mesi di maggio e giugno il Pil

ha mostrato, secondo le stime di Confcommercio, una tendenza alla riduzione (-0,3 per cento in termini congiunturali), dinamica che ha portato a giugno ad una variazione

del 2,1 per cento nel confronto annuo. In questo mese, inoltre, si dovrebbe registrare, rispetto a maggio, un incremento dei prezzi al consumo dello 0,5 per cento con una variazione del 7,3 per cento su base annua. Allo stato attuale i comportamenti delle famiglie non sembrano risentire in pieno della fiammata inflazionistica, ma presto l'effetto dei maggiori prezzi sul reddito reale e sul potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida si farà vedere. Vi è il rischio che quanto si temeva per la prima parte del 2022 sia solo rimandato alla seconda parte. In crescita anche i consumi che a maggio hanno registrato un aumento del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sospinti dall'incremento della propensione al consumo dovuto alla fortissima voglia di ritorno alla normalità da parte delle famiglie dopo la pandemia e nonostante la guerra alle porte dell'Europa.

Economia Europa

Berlino in fuga dal gas di Mosca Ripartiranno le centrali a carbone

La Germania riavvierà le centrali a carbone e offrirà incentivi alle aziende per limitare il consumo di gas naturale, con una mossa che segna un nuovo passo nella guerra economica tra Europa e Russia e punta a rafforzare l'indipendenza tedesca dalle fonti energetiche di Mosca. Le mosse mirano a ridurre il consumo di gas e deviare le consegne agli impianti di stoccaggio per garantire che il Paese abbia riserve di gas sufficienti per superare l'inverno. Il graduale taglio delle forniture di gas da parte della Russia ha sollevato lo spettro di una potenziale carenza se l'Europa dovesse entrare in inverno con stoccaggi bassi e ha anche aumentato i prezzi, esercitando ulteriore pressione sulle economie che stanno già lottando con l'inflazione elevata e affrontano la prospettiva di una recessione. Il Nord Stream, il principale gasdotto per il trasporto del gas russo, ha registrato un forte calo delle forniture. "Ci difenderemo in modo risoluto, preciso e ponderato", ha affermato Robert Habeck, il ministro dell'Economia tedesco. Gazprom ha detto che la carenza è dovuta alla mancanza di parti di turbine che sono ri-



maste bloccate in Canada a causa delle sanzioni. Funzionari e analisti europei hanno respinto però questa spiegazione. La Germania importa circa il 35 per cento del suo gas dalla Russia, in calo rispetto al 55 per cento di prima della guerra, e ne utilizza la maggior parte per il riscaldamento e la produzione. Per accelerare il calo del gas nel mix energetico, Habeck ha delineato una serie di passi che il governo sta adottando. In un'inversione di marcia per il leader del partito ambien-

talista dei Verdi, che ha condotto una campagna per ridurre l'uso di combustibili fossili, Habeck ha affermato che il governo autorizzerà le utility a usare maggiormente le centrali elettriche a carbone. Ciò garantirà alla Germania una fonte di energia alternativa, ma ritarderà ulteriormente gli sforzi del Paese per ridurre drasticamente le emissioni di carbonio. "In questa situazione, è necessario ridurre il consumo di gas", ha spiegato. La legislazione sull'uso del carbone dovrebbe essere

approvata l'8 luglio al Bundesrat, la camera alta del Parlamento. La misura scadrà il 31 marzo 2024, data entro cui il governo spera di aver creato un'alternativa sostenibile al gas russo. Habeck ha anche affermato che il governo introdurrà un sistema di aste che motiverà l'industria a ridurre i consumi. La Germania punta a riempire i suoi impianti di stoccaggio del gas al 90 per cento entro dicembre. "Attualmente sono pieni per circa il 56 per cento", ha concluso Habeck.

Indagine antitrust sui comportamenti di Vifor Pharma

La Commissione europea ha aperto un'indagine antitrust formale per valutare se la multinazionale Vifor Pharma, che ha sede in Svizzera e stabilimenti anche negli Stati Ue, abbia limitato la concorrenza denigrando illegalmente il suo più vicino - e potenzialmente unico - concorrente in Europa sul mercato per il trattamento del ferro per via endovenosa, Pharmacosmos. La condotta di Vifor Pharma, indica Bruxelles, "sembra mirare a ostacolare la concorrenza contro il suo farmaco di successo per il trattamento del ferro per via endovenosa ad alte dosi, Ferinject". La Commissione teme che Vifor Pharma abbia perseguito una campagna di comunicazione ingannevole, rivolta principalmente agli operatori sanitari, che potrebbe aver ostacolato indebitamente l'adozione di Monofer nello Spazio economico europeo. Circa 1,8 milioni di pazienti affetti da carenza di ferro sono attualmente trattati con prodotti a base di ferro per via endovenosa ad alte dosi ogni anno.

Proroga al 2023 per le sanzioni Ue contro la Crimea

Il Consiglio dell'Unione europea ha deciso di rinnovare le sanzioni in risposta all'annessione illegale della Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Federazione russa. La proroga resterà in vigore fino al 23 giugno 2023. Le misure restrittive comprendono divieti di importazione nella Ue di prodotti provenienti dalla Crimea o Sebastopoli annessi illegalmente, nonché investimenti infrastrutturali o finanziari e servizi turistici dalla stessa Crimea o dalla medesima città di Sebastopoli. Inoltre, sono soggette a restrizioni anche le esportazioni di determinati beni e tecnologie a società della Crimea o per l'uso nella Crimea annessa illegalmente nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia o per la prospezione, l'esplorazione e la produzione di petrolio, gas e risorse minerarie. Le sanzioni sono in vigore dal giugno 2014, quando appunto Mosca procedette all'annessione unilaterale della penisola attraverso un referendum mai riconosciuto dalla comunità internazionale, e includono restrizioni sugli scambi commerciali, sugli investimenti e sui servizi.

Settore delle costruzioni in affanno L'Italia fa meglio: in un anno +16,9%

La produzione nel settore costruzioni, ad aprile di quest'anno, ha fatto registrare un calo dell'1,1 per cento nell'area dell'euro. Il dato è stato reso noto da Eurostat, l'Istituto di statistica dell'Unione europea, secondo cui a marzo l'aumento era stato dello 0,1 per cento. Nel resto dell'Ue si è osservato invece un calo dell'1,2 per cento ad aprile, rispetto all'aumento dello 0,1 per cento di marzo. Se paragonata ai dati dello stesso mese del 2021, la produzione nel settore costruzioni ha fatto registrare un aumento del 3,0 per cento sia in area euro che in Ue. Su base mensile, in area euro l'ingegneria civile è diminuita del 5,5 per cento, mentre l'edilizia è aumentata dello 0,1 per cento. In Ue, l'ingegneria civile è diminuita del 6,1 per cento e l'edilizia dello 0,2 per cento. I maggiori cali mensili della produzione nel settore delle costruzioni sono stati registrati in Slovenia (-7,4 per cento), Ungheria (-5,9 per cento) e Polonia (-5,1 per



cento). I maggiori aumenti sono stati osservati in Francia (+1,2 per cento), Finlandia (+0,9 per cento) e Spagna (+0,2 per cento). Rispetto ad 2021, in area euro la costruzione di edifici è cresciuta del 3,9 per cento, mentre l'ingegneria civile è diminuita dell'1 per cento. In Ue l'edilizia è aumentata del 4,1 per cento e l'ingegneria civile è ca-

lata dello 0,7 per cento. I maggiori aumenti annuali della produzione nel settore delle costruzioni sono stati osservati in Italia (+16,9 per cento), Polonia (+11,6 per cento) e Slovenia (+7,7 per cento). Le diminuzioni maggiori sono state osservate in Romania (-8,1 per cento), Spagna (-3,8 per cento) e Slovacchia (-2,5 per cento).

Covid

Nuovo vaccino Moderna tarato per le varianti Omicron. Partito lo studio di valutazione dell'EmA



L'Agenzia europea del farmaco ha avviato una revisione continua di una versione di Spikevax, il nuovo vaccino anti-Covid Moderna adattato per fornire protezione sia contro il ceppo originale di Sars-Cov-2 che contro la variante Omicron. Lo ha annunciato la stessa EmA in una nota diramata sul suo sito ufficiale, in cui precisa che la revisione si concentrerà inizialmente sui dati di studi di laboratorio (dati non clinici) e sui dati sulla chimica, la produzione e i controlli, che si riferiscono alla produzione del vaccino. Come precisato nella nota, l'EmA riceverà più dati mentre l'azienda progredirà nello sviluppo del vaccino bivalente, inclusi quelli sulla risposta immunitaria contro il ceppo originale e la variante Omicron del virus. L'agenzia sarà così in grado di valutare i dati non appena disponibili. La revisione continuerà fino a quando non ci saranno dati sufficienti per la domanda formale.

La composizione dei vaccini Covid-19 adattati, ha sottolineato l'EmA, "dipenderà in ultima analisi dalle raccomandazioni delle autorità sanitarie pubbliche e dell'Organizzazione mondiale della sa-

nità, nonché delle considerazioni degli organismi di regolamentazione quali l'EmA e altri membri della Coalizione internazionale delle autorità di regolamentazione dei medicinali (Icmra), che stanno lavorando in stretta collaborazione per determinare i ceppi appropriati per i vaccini Covid adattati". Spikevax agisce preparando il corpo a difendersi dal Covid-19. Contiene una molecola chiamata Rna messaggero (mRNA) con le istruzioni per produrre spike, la proteina sulla superficie di Sars-CoV-2 di cui il virus ha bisogno per entrare nelle cellule del corpo. Quando a una persona viene somministrato il vaccino, alcune delle sue cellule leggeranno le istruzioni dell'mRNA e produrranno temporaneamente la proteina spike. Il sistema immunitario della persona riconoscerà quindi questa proteina come estranea e produrrà anticorpi e attiverà i linfociti T (globuli bianchi) per attaccarla. Se, in seguito, la persona entra in contatto il virus, il suo sistema immunitario lo riconoscerà e sarà pronto a difenderne l'organismo. L'mRNA del vaccino non rimane nel corpo ma viene scomposto poco dopo la vaccinazione.

Vaccino: in Italia, 138.083.830 dosi somministrate



Sono 138.083.830 le dosi di vaccino anti Covid-19 somministrate in Italia, pari al 97,3% delle 141.905.332 consegnate. Di queste, 95.346.735 sono di Pfizer BioNTech, 25.445.210 di Moderna, 11.514.523 di Vaxzevria, 6.726.393 di Pfizer pediatrico, 1.849.471 di Janssen e 1.023.000 di Novavax. Il dato è del report dedicato del ministero della Salute aggiornato alle 6.18 di questa mattina.

Pregliasco, meglio che fragili mantengano la mascherina



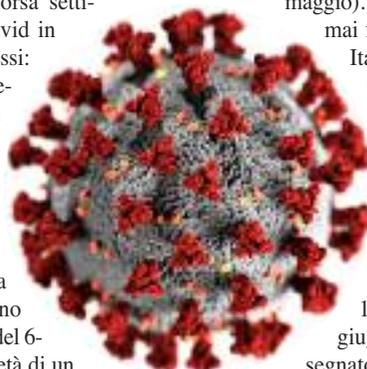
Le due nuove varianti mettono a rischio anche l'estate". Lo ha affermato Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano, intervenuto ai microfoni della trasmissione "Rotocalco 264" su Cusano Italia Tv. Sull'abolizione dell'obbligo di mascherine, Pregliasco ha osservato che "Siamo a due anni e mezzo



di pandemia, è difficile far mantenere in maniera stringente le misure e nel momento in cui non si riesce è meglio allargare un po' le maniche. La decisione è una decisione politica che rientra nelle decisioni dei Paesi che hanno deciso di mitigare questo virus". "Dobbiamo ricordarci - ha proseguito il virologo - che ogni contatto interumano è a rischio d'infezione, ad oggi c'erano le condizioni per aumentare i contatti e il volume della vita. A questo punto, con il caldo, raccomandiamo l'uso della mascherina che è mandatoria per le persone fragili e per coloro che le assistono perché abbiamo riaperto e c'è un fisiologico rialzo, a questo si aggiungono due varianti che hanno una maggiore diffusività. Avremo andamenti ondulanti. Ci aspettiamo ancora una risalita dei casi in inverno - ha concluso - ma dobbiamo prevedere un rialzo anche questa estate sperando che si possa gestire questa situazione molto meglio rispetto al passato, anche perché abbiamo degli ottimi farmaci rispetto al passato".

Balzo in avanti dei contagi da Covid, le nuove varianti Omicron fanno la differenza

Balzo significativo, la scorsa settimana, dei contagi da Covid in Italia, mentre calano i decessi: rispetto ai sette giorni precedenti i casi nuovi sono stati quasi 75mila in più (+51,89%). Dall'analisi dei bollettini quotidiani del ministero della Salute emerge però come stiano calando i decessi: la passata settimana i morti totali sono stati 330, -27,15% sui 453 del 6-12 giugno e meno della metà di un mese fa (708 vittime nel periodo 16-22



maggio). L'impennata conferma l'ormai forte circolazione anche in Italia dell'ultima variante di Omicron, la BA.5, molto più contagiosa ma non più grave delle sue sorelle precedenti. Sono stati in totale 219.234, secondo i bollettini, i nuovi casi negli ultimi 7 giorni: +51,89% rispetto ai 144.333 della settimana 6-12 giugno, che a sua volta aveva segnato un +26,14% sui 114.426 casi del 30 maggio-5 giugno.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032